

IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO QUINDICINALE

Abbonamento annuo	Lire 12.00
" semestrale	" 7.00
PER L'ESTERO: Abbonamento annuo	Lire 30.00
" semestrale	" 17.00

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
UDINE - PIAZZETTA VALENTINIS N. 4 - UDINE
 Gli abbonamenti non disdetti per lettera un mese prima della scadenza s'intendono rinnovati per un altro anno.

PUBBLICITÀ: Prezzi per m/m di altezza (larghezza una colonna)
 Commerciali L. 1.- il m/m. - Finanziari, Necrologie, Corsi, Aste
 Comunicati: L. 2.50 il m/m. - Cronaca L. 2.50 il m/m.
 Rivolgersi: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Udine, Via Belloni 10
 e Succursali e all'Amministrazione de "IL COMMERCIO FRIULANO", Telef. 7-00.

IL PICCOLO FALLIMENTO

È notorio come, oltre alla «ordinaria» procedura fallimentare, vi sia una seconda forma di liquidazione giudiziale detta procedura di «piccolo fallimento»; chiamata così appunto, perchè essa ha luogo allorchè le passività commerciali e civili del dissestato non superano la somma complessiva di L. 20.000.

Nell'attuale «fase» della crisi economica, cioè in questo periodo di «generale depressione» del mondo economico, il fenomeno fallimentare si afferma soprattutto attraverso il «piccolo fallimento». Oggi, anche da un superficiale esame dei dissesti dichiarati, si appalesa una marcata diminuzione dei «fallimenti ordinari», mentre persiste il piccolo dissesto con la procedura relativa.

Il periodo «violento», precipitoso della crisi, si è manifestato in Italia dal 1925 al 1930, come ho cercato di dimostrare a suo tempo; in tale epoca infatti si è avuta la maggior «purga» del mondo economico e quindi il maggior numero di fallimenti ordinari. Attualmente invece il fenomeno del dissesto aziendale è assai ridotto nella sua frequenza ed assai spesso le passività si mantengono entro le 20.000 lire.

Molte sono le ragioni che influiscono su tale circostanza:

1. Oggi si tratta spesso, effettivamente, di dissesti aziendali di poca entità.

2. Non di rado il dissestato ha prima tentato una liquidazione amichevole, un concordato stragiudiziale, attraverso il quale ha tacitato una parte dei creditori; mentre poi, per le passività restanti, ricorre al piccolo fallimento. Ciò, egli fa, sia con la preventiva intenzione di proporre un concordato dinanzi al R. Pretore, come la procedura stabilisce, sia con la sola pretesa di chiedere una effettiva liquidazione aziendale attraverso i benefici che il piccolo fallimento offre al dissestato.

3. Alle volte il commerciante, dinanzi ad un complesso di passività superiori alle 20.000 lire, si studia di concludere una privata moratoria con alcuni creditori (parenti o amici), per chiedere la procedura del piccolo fallimento solo al fine di tacitare le passività restanti; operando in tale caso, una evidente riduzione delle passività. Quest'ultima circostanza sembra oggi affermarsi, quasi che commercianti e professionisti si siano resi edotti di tale espediente attraverso la confidenza che, in questi ultimi anni, il fenomeno fallimentare ha dato agli uni e agli altri.

4. Infine c'è una ragione economica che contribuisce all'affermarsi del fenomeno in esame: la riduzione dei prezzi, dei valori aziendali in genere e quindi la conseguente riduzione delle ragioni di debito, per le quali si chiede la liquidazione fallimentare.

Premesso quindi che la procedura di piccolo fallimento ha oggi una particolare importanza, per la sua frequenza, è evidente che essa deve essere tenuta nella dovuta considerazione; giacchè, come attraverso la liquidazione fallimentare ordinaria, anche nella procedura di piccolo fallimento il fine specifico che il legislatore si è proposto è quello di tutelare le ragioni creditizie della «massa» con un criterio di giustizia e di equità.

Nel suo sviluppo pratico però non mi pare che a questa procedura si dia, sempre, l'importanza che merita; molti commercianti non la conoscono affatto, alcuni professionisti la conoscono relativamente, o vogliono misconoscerla. Si dice che il piccolo fallimento, nei suoi fini, è stato escogitato per togliere la «formale e costosa» procedura ordinaria, nei casi previsti, che esso non è tassativamente regolato dalla legge; per cui tale procedura assume una certa disformità nella sua concreta applicazione, spesso attraverso una lunga soluzione, che dà poca soddisfazione ai creditori.

Ma, per chi ama la conoscenza e la verità delle cose, c'è una sufficiente e chiara legislazione in merito. I pochi articoli inseriti nelle leggi 24 maggio 1903 e 10 luglio 1930 sono chiari e sufficienti per precisare la procedura in parola, per chi conosce lo spirito informativo del diritto fallimentare nella sua duplice soluzione.

La procedura di piccolo fallimento va distinta in due fasi:

- a) Fase del concordato;
- b) Fase della liquidazione.

In una prima fase dunque, il dissestato, con decreto del R. Tribunale ammesso alla procedura in esame, è chiamato a proporre, dinanzi al R. Pretore un concordato. A tale fine è assistito dal Commissario giu-

diziale, la percentuale da proporre non ha limiti di sorta: qualunque aliquota, se sarà accettata dalla maggioranza voluta, è sufficiente a tacitare i creditori.

A tale fine dispone l'art. 37 della legge 1903:

«Il Pretore convoca i creditori ed il Commissario giudiziale per una udienza, da tenersi in Pretura ed alla sua presenza, non oltre trenta giorni dalla data del decreto».

Come si vede, questa prima fase ha una durata massima di un mese, destinata a proporre e tentare un concordato. Qui la procedura è affidata al potere discrezionale del Pretore e del Commissario giudiziale. Un mese è il termine massimo posto per la convocazione dei creditori, onde proporre un concordato; ma è evidente che il Pretore, dietro le notizie del Commissario giudiziale, potrà convocare al più presto, a mezzo degli appositi avvisi, i creditori per la proposta del concordato.

Ciò è evidente soprattutto allorchè il dissestato ha ancora in sua amministrazione delle merci, dei valori che nel frattempo egli continua a vendere ed a goderne i ricavi con evidente danno della massa creditizia.

In questa fase il dissestato «non è un fallito». Egli praticamente si trova nelle condizioni di chi ha chiesto un concordato preventivo giudiziale, da farsi dinanzi al R. Tribunale. Infatti, anche nel caso in esame, al dissestato non viene tolta l'amministrazione della sua azienda, nè possono esperirsi atti esecutivi contro di lui: egli si trova quindi in via di concordato.

Ma è evidente che il Pretore ed il Commissario giudiziale devono affrettare la conclusione di questa prima fase e, se occorre, prendere delle misure conservative intorno alla integrità del modesto patrimonio del dissestato, perchè venga conservato alla massa creditizia, nel caso che il concordato non venga poi raggiunto, ovvero non sia nemmeno proposto dal debitore alla adunanza dei creditori. Così, per esempio, il Pretore potrà ordinare al dissestato il versamento degli incassi giornalieri nelle mani del Commissario giudiziale, ovvero presso una banca.

All'adunanza stabilita quindi, dinanzi al R. Pretore, sentita la relazione del Commissario giudiziale, il debitore propone il suo concordato. Praticamente, a tale seduta, non intervengono tutti i creditori, ma soltanto alcuni o nessuno di essi; per cui le proposte del concordato dovranno essere comunicate, per iscritto, ai singoli creditori e si fisserà la data per una seconda udienza, onde decidere intorno alla conclusione o meno del concordato.

Anche qui, come nel concordato preventivo, trovano applicazione gli art. 14 e 15 della legge 1903. Cioè il concordato si raggiunge con la deliberazione della maggioranza dei creditori votanti, la quale rappresenta i tre quarti della totalità dei crediti non privilegiati e non garantiti da ipoteche o pegni. Inoltre in tali maggioranze non si computano i crediti del coniuge del debitore, nè dei parenti ed affini fino al quarto grado inclusivo.

Se si raggiunge tale concordato, esso è senz'altro esecutivo; cioè basta che il re-

lativo verbale sia pubblicato a sensi dell'art. 912 del codice di commercio e non occorre l'omologazione che è richiesta per i concordati giudiziali ottenuti per altra via. Qui dunque finisce la procedura relativa alla «fase del concordato». Se questo viene raggiunto, la procedura è completamente finita; il Commissario giudiziale ha ultimato il suo compito e così pure il Pretore delegato. Se invece il concordato non riesce, alla prima fase deve susseguire la seconda, cioè quella della «liquidazione».

Il R. Pretore deve allora affidare al Commissario stesso, od eventualmente ad altra persona designata dalla maggioranza dei creditori l'incarico della liquidazione aziendale del dissestato. Questi allora sarà spogliato dell'amministrazione dei suoi beni, che andranno soggetti ad una vera e propria liquidazione fallimentare: allora perciò il dissestato «è un fallito».

Parallelamente alla procedura civile di liquidazione fallimentare si svolgerà quella penale per gli eventuali addebiti di «banca rotta fraudolenta», non per quelli di «banca rotta semplice», perchè gli eventuali elementi costitutivi di quest'ultima non possono essere perseguiti in sede di piccolo fallimento. In questo secondo tempo il Commissario giudiziale è quindi un vero curatore. Ecco dunque le due fasi, nettamente distinte, nelle quali il piccolo fallimento si svolge. In ambedue si afferma l'opera del Commissario giud.; ma soprattutto nella seconda, quando ad essa si pervenga, ed è qui che il liquidatore deve studiarci di essere «diligente e spedito» nell'interesse della massa creditizia.

Non è lecito pertanto ad un Commissario giud. trascurare la liquidazione di un piccolo fallimento, perchè... piccolo; nè lascia-

re in balia del fallito le poche attività che è chiamato a liquidare, nella seconda fase. Nè, tanto meno, è lecito concludere con una chiusura della procedura per... mancanza di attivo, allorchè qualche cosa c'è e qualche realizzo si può fare. Fin dal primo giorno della sua nomina il Commissario, in via preventiva nella fase di concordato, in via esecutiva nella fase di liquidazione, deve individuare, conoscere ed utilizzare i pochi elementi attivi dell'azienda.

Su questa diligenza, su realizzo di scarsa entità, si limita, di solito, la procedura di piccolo fallimento: da essa i creditori attendono «l'obolo» della piccola percentuale, intesa a tacitare il loro credito, da essa il Commissario giud. trae la giustificazione delle sue competenze e la soddisfazione morale della sua professione.

prof. D. Trauner

Le lettere di accreditamento nella pratica tributaria

(CONTINUAZIONE: VEDI NUMERO PRECEDENTE)

Avuto riguardo a tale maggiore tributo corrisposto per passaggi di merce che successivamente diano luogo alla emissione di lettere di accreditamento o ricevute in conto corrente, la Direzione Generale delle Tasse sugli Affari ha ritenuto opportuno riconoscere che siffatti documenti, purchè inerenti a operazioni effettivamente assoggettate in base a fattura a tasso di scambio, possono essere assoggettate alla tassa fissa di bollo di cent. 20 per ogni esemplare e per qualsiasi somma ancorchè contengano la causale dell'accreditamento (8).

Tale beneficio però è subordinato alla condizione che nelle dette lettere vengano richiamati gli estremi delle fatture di scambio sottoposte a tassa e sieno, alla fine, ad esse allegate: ciò logicamente in analogia al disposto del citato art. 42, primo comma, ripetuto all'art. 53 lett. d) della Tariffa A all. R. D. L. 30 dicembre 1923 n. 3268. Per estremi della fattura si devono intendere data e numero, importo della stessa, ammontare della tassa di scambio per essa corrisposta.

Tale disposizione è pure applicabile nel caso di lettere di accreditamento emesse per operazioni su merci soggette a tassa di scambio «una tantum» (9) (vino, legname, tessuti, ecc.) o per somme riferentesi a restituzioni di prezzo, rimborso spese di trasporto e altri abbuoni, il cui importo sia stato già assoggettato alla tassa medesima (10).

Altrettanto però non potrà praticarsi per le lettere di accreditamento emesse per la restituzione di imballaggi già ceduti con l'esplicito e tassativo patto di resa, non subordinato a condizione di sorta, venendo in tale caso a mancare il presupposto dell'effettivo pagamento della tassa di scambio; ed esse rimangono sog-

- 8) Boll. Uff. Tasse Affari 1927 Norm. 425.
- 9) Ris. Min. 21 marzo 1932 n. 50314.
- 10) Ris. Min. 31 marzo 1931 n. 33189.

gette, quando portino la causale, alla tassa di bollo stabilita dall'art. 52 Tariffa A all. Legge 30 dicembre 1923 n. 3268, e prescritta dell'art. 8 penultimo comma, del R. D. L. 28 luglio 1930 n. 1011.

Per lo stesso motivo sono state escluse dall'accennato temperamento le lettere di accreditamento relative a fatture concernenti scambi, tra commercianti, di merci esenti da tassa di scambio; epperò, non essendo stato corrisposto il tributo in parola, esse, ove indichino la causale del credito, devono considerarsi vere e proprie quietanze rilasciate separatamente dalle fatture e sono soggette alla stessa tassa di bollo a cui è stata sottoposta la relativa fattura (art. 53 Tariffa citata) (11).

Ma nel caso di lettere relative a operazioni su merci sottoposte al pagamento della tassa di scambio, la deroga ammessa si riferisce unicamente alla «causale» che in pratica si estrinseca per lo più con un puro e semplice riferimento alla fattura o equipollente documento regolare di scambio.

Viene con ciò escluso specificatamente che l'indicazione della causale sia accompagnata o addirittura sostituita con esplicita dichiarazione di «saldo» del rapporto di dare e avere: ove siffatta dichiarazione esista, le lettere di accreditamento sono considerate alla stregua medesima di quietanze rilasciate separatamente dalle fatture (12), conti o note, e perciò, come tali, sono soggette alla tassa di bollo di che all'art. 53 Tariffa cit., con l'obbligo relativo di richiamare gli estremi dei documenti di scambio, a cui si riferiscono.

Ed è palese la ragione giuridica di siffatta disposizione, poichè, trattandosi in sostanza d'un rapporto di debito che si estingue o, comunque,

- 11) Boll. Uff. Tasse Affari 1931 Norm. 69.
- 12) Boll. Uff. Tasse Affari 1932 Norm. 64.

si modifica, i documenti della specie ricadrebbero nel novero di quelli menzionati dall'art. 8 del R. D. L. 30 dicembre 1923 n. 3268 e perciò esclusi a priori da quelli contemplati dall'art. 62 della Tariffa A ad essa allegata.

La decisione di massima, secondo cui per lettere di accreditamento si intendono quelle lettere che danno semplicemente atto d'un credito senza esprimerne in alcun modo la causale, subisce un'altra deroga in materia di operazioni bancarie.

L'attività economica intermediatrice degli istituti di credito e, in sostanza, le finalità tutte del commercio bancario, che tanta importanza ha nel campo dell'economia generale, si troverebbero a dover lottare con le interne ragioni d'ordine tributario e anche i canoni elementari della tecnica bancaria si troverebbero ammantati nella propria attuazione. Le conferme, gli avvisi, le comunicazioni in genere, che tali istituti inviano ai propri clienti, vengono per lo più rilasciati sotto forma di lettera di accreditamento. Perciò è stato molto opportunamente ammesso che i documenti della specie emessi da Istituti bancari nei rapporti con i propri «correntisti» possono assoggettarsi alla tassa fissa di cent. 20 anche quando contengono la causale (13).

Questa, invero, passa in secondo ordine di fronte alla specialità delle operazioni bancarie e al fine fondamentale, che motiva l'emissione delle lettere: 1) perchè queste generalmente hanno scopo di semplice controllo; 2) perchè in pratica le banche si sentirebbero ostacolate nell'adempiimento delle proprie funzioni economiche ove venisse loro impedito l'uso di esprimere la causale nelle lettere di accreditamento o di addebitamento, e la loro attività ne rimarrebbe inceppata.

Allo stesso trattamento e per la medesima ragione sono ammessi i moduli, con i quali le Banche danno comunicazione ai propri clienti presentatori di effetti per lo sconto dell'accreditamento, nel loro conto corrente, del netto prodotto o ricavo dello sconto medesimo, essendo considerati, in riguardo alla loro natura, estratti conto con accreditamento (14).

Ma, si noti, dovrà sempre trattarsi di documenti emessi dalle Banche nei confronti dei propri «correntisti», sieno questi depositanti in conto corrente, o presentatori di effetti all'incasso, o creditori di effetti allo sconto, ecc. Non potrà pertanto dirsi ricevuta in conto corrente quella rilasciata a colui che, senza precedenti rapporti, versa a una Banca una data somma a favore d'un proprio creditore, che si correntista con la Banca stessa.

- 13) Ris. Min. 21 luglio 1931 n. 69928.
- 14) Ris. Min. 3 marzo 1931 n. 66339.

doft. GIOVANNI PROVINI
 (Continuazione al prossimo numero)

ECONOMIA E LAVORO NEL COMUNICATO DEL GRAN CONSIGLIO

Il Gran Consiglio del Fascismo - sotto la Presidenza del Duce - ha tenuto tre laboriose sedute prendendo in esame i maggiori problemi del momento. Per quanto riguarda la politica economica della Nazione il comunicato ufficiale precisa: «Il Gran Consiglio del Fascismo, sentita la relazione del Segretario del Partito, prende atto della piena solidarietà e del profondo spirito di comprensione che anima tutte le categorie produttive inquadrata nelle organizzazioni del Regime, in questa fase di realizzazione corporativa.

STATO CORPORATIVO

«Rileva, alla stregua dei risultati dei primi lavori delle Corporazioni, la maturità politica e tecnica dei quadri e la esatta impostazione dei problemi riguardanti le varie categorie nei confronti del superiore interesse unitario della economia nazionale.

«Conferma che i quattro fondamentali discorsi del Duce, pronunziati fra il 14 novembre XII e l'11 novembre XIII hanno definitivamente eliminato le ideologie del liberalismo economico e poste le basi dei nuovi ordinamenti legislativi che, affrontando la crisi del sistema, sviluppano lo Stato fascista corporativo.

SETTIMANA LAVORATIVA DI 40 ORE

«Il Gran Consiglio del Fascismo, preso atto dei risultati molto soddisfacenti ottenuti con l'applicazione della settimana lavorativa di 40 ore, dal punto di vista del riassorbimento dei lavoratori disoccupati, elogia le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori per avere prontamente attuato le direttive del Duce.

«Decide che indipendentemente da accordi di ordine internazionale, tale orario di lavoro divenga permanente e sia dovunque possibile, rigorosamente applicato.

«Stabilisce che il pomeriggio del sabato dovrà essere dedicato alla educazione politica e all'addestramento militare, nelle organizzazioni del Regime...»

«Il Gran Consiglio richiama gli organi competenti alla necessità di perfezionare il funzionamento degli Uffici di collocamento e alla necessità tanto nell'industria quanto nell'agricoltura, di limitare a casi precisamente definiti la facoltà di scelta degli operai da parte dei datori di lavoro...»

Mercati del Friuli

PREZZI MEDII CORRENTI

CEREALI

UDINE - (16 febbraio) Frumento 91-93, granoturco giallo 54-58, idem bianco 54-56, cinquantino 51-53, orzo da pilare 55. (21 febbraio) Granoturco giallo 56-58, id. bianco 55-57, cinquantino 54-55.

PALMANOVA - Frumento 86-86.50 granoturco 53-57, cinquantino 51-54.

AVIANO - Granoturco giallo e bianco 63.

SACILE - Frumento 95, granoturco 50, segala 65, sorgorosso 35, avena 55, orzo 65.

CERVIGNANO - Frumento 84-89, granoturco 54-58, avena 59-60.

TARCENTO - Granoturco 58-60, frumento 90-95, segala 76-80.

LATISANA - Frumento 86, granoturco 52-56, cinquantino 55-59.

S. VITO TAGL. - Granoturco bianco 53-55, giallo 55-58, frumento 84-85, avena 52-53, orzo 57-58, segala 57-59.

PORDENONE - Granoturco 58-60, sorgorosso 38-42, frumento 87-95.

CODROIPO - Frumento 87-88, segala 67-68, avena 57-58, granoturco giallo 57-58, id. bianco 56-57, cinquantino 52-53.

ORTAGGI

UDINE - Aglio 200-300, rape acide 20-25, cipolla 25-40, fagioli 80-140, insalata 80-100, patate 24-30, radicchio 80-115, sedani 20-35, spinaci 90-120, verze 15-20.

PORDENONE - Fagioli 65-70, patate 28-30.

S. VITO TAGL. - Fagioli 55-75, radicchio 60-80, insalata 65-70, indivia 75-80, verze 25-40, spinaci 100-120, patate 29-32, sedano 80-00 al mazzo, carote 60-70, cipolla 35-40, aglio 200-250, radici di radicchio 20-30 al mazzo.

CERVIGNANO - Aglio 200-300, cipolla 50-60, insalata 100-140, radicchio 80-200, patate 40-50, sedani 100-130, carote 100-120, spinaci 120-140.

TARCENTO - Fagioli 80-85, patate 25-30.

AVIANO - Fagioli in sorte 80-150, spinaci 120, radicchio 130, finocchi 0.20 al gambo, carciofi 0.35 l'uno, sedano 150, code 40, rape 40, cavoli 40-50, verze 50.

MORTEGLIANO - Radicchio 50-80, patate 40, cipolle 40, sedano 60, verze 30, fagioli 80-140, brovada 40 al quintale.

FRUTTA

UDINE - Castagne 60-110, fichi secchi 90-120, limoni al cento 5-7, mandarini 80-150, mele 50-280, noci comuni 160-210, pesche 80-320.

S. VITO TAGL. - Mele 80-240, pere 160-180, arachidi 230-340, carube 60-70, datteri 120-140, limoni 6-7 cadauno, prugne secche 240-430, noci nostrane 170-200, id. di Sorrento 330-350, nocchie 220-240, castagne 55-65, fichi secchi 90-130, castagne secche 90-100, uva grappolata Pantelleria 280-320, arance 60-90, mandarini 100-120, banane 380-420.

CERVIGNANO - Arance 1-1.40, limoni al pezzo 0.10-0.10, mele 80-180, noci 300-380, datteri 180-190, pere 200-380, castagne 80-100, fichi secchi 140-160, mandarini 120-140, carube 130-160, arachidi 300-350, susine secche 300-360.

AVIANO - Mele 100-200, arance 70-100, mandarini 100-150, fichi 150-200, uva secca 400, datteri 150-180, prugne 350, noci di Sorrento 300-350 camolesi 350.

MORTEGLIANO - Mele 70-220, pere 140-200, datteri 120-140, fichi 140, limoni 60, aranci 120, mandarini 120, banane 550, arachidi 300, noci e nocchie 400.

FORAGGI

UDINE (16 febbraio) Fieno alta di prima 11-12, id. seconda 9-10, fieno della bassa di prima 8-9, erba spagna 14-15, spagna 12-13, strame 8.50-9.25. (21 febbraio) Fieno alta di prima 9-12, id. seconda della bassa 8-9.50, erba spagna 12-14.50.

PALMANOVA - Erba medica 14-15, fieno 12-12, paglia di frumento 12-13.50.

SACILE - Fieno 9, medica 12, paglia 9.

CERVIGNANO - Paglia 8-9.50, fieno 11-15.

TARCENTO - Fieno alta 9.50-10.50, paglia 10.50-11.50.

LATISANA - Fieno 12, paglia di frumento 12-13.

VINI

UDINE - Vino toscano fino (da 12 gradi) 140-160, id. comune (da 10) 100-130, id. pagliese (da 12 a 15) 120-160, id. modenese (da 10 a 11) 110-140, id. nostrano fino (11) 130-160, id. comune (10) 100-110, aceto di vino gradi 5-6 55-60, acquavite nostrana ogni cento bottiglie 1275-1375, id. nazionale 1250-1300, spirito fino puro ettanidro 2280-2300, idem denaturato 230-240.

PALMANOVA - Vino comune 80-90, id. fino 100-120, id. marsala 420-450, id. vermout 420-420.

SACILE - Nostrano 105, importato importato 85.

CERVIGNANO - Nostrano 105-125 importato 80-100

TARCENTO - Nostrano 140-170, acquavite nostrana 15.50-16.

LATISANA - Vino comune 80-90, fino 100-110, marsala 420-4.50, vermout 420-450.

PORDENONE - Comune da pasto 70-90.

POLLERIE

UDINE - Capponi 4-4.50, conigli 2.15-2.35, galline 4.50-5, oche 2.80-3.50, piccioni 2-2.25, polli 5-6, tacchini 4.50-5.

PORDENONE - Uova dozzina 3.30-3.60, polli e galline peso vivo 4.50-5, capponi e tacchini 4.50-5.

CODROIPO - Polli 4.50-5, galline 4-4.20, tacchini 4.50, oche 3-3.20, conigli 2-2.20, piccioni al paio 3, uova cent. 20-22 l'una.

PALMANOVA - Faraone 6-6.50, polli 5-5.50, anitre 3.80-4.20, capponi 5.50-6, uova 0.46-0.50, galline 5-5.50, piccioni al paio 3-3.20, oche 4-4.50, tacchini 4.50-5, conigli 2-2.20.

AVIANO - Tacchini 4.50-4.70, galline 4.50, piccioni 3 alla coppia, conigli 1.70-1.80 il kg.

MORTEGLIANO - Polli 4.80, galline 4.50, tacchini 4.20, oche 3, conigli 2 il kg.

SACILE - Galline e polli 5.30-6, tacchini 5-5.50, uova l'una 0.25.

CERVIGNANO - Galline peso vivo 4-4.80, tacchini 4-4.30, polli 4.20-5.10, oche 3-3.40, anitre 3.60-4, conigli 1.80-2.30, uova 0.22-0.25 l'uno.

TARCENTO - Galline 4.50-5, polli 4.50-5, uova fresche 0.22-0.25 l'uno.

S. DANIELE - Galline 4.30-4.50, polli 5-5.20, tacchini 3.40-3.80.

LATISANA - Galline 5-5.50, piccioni 3-3.50, oche 4-4.50, tacchini 4.50-5, conigli 2-2.50.

S. VITO TAGL. - Galline 4.20-4.40, pollastri 4.50-4.80, tacchini 3.20-3.70, faraone 6-7, piccioni 1.80-2.20, uova 20-22 cadauno.

CASEARIA

UDINE - Formaggio reggiano parmigiano 1933 800-850, gorgonzola (verde) 460-560, id. bianco 640-660, pecorino tipo romano 1933 (vacchino) 400-500, Fiore sardo stagionato 600-700, montasio stagionato 600, hementhal nazionale 480-530, latteria Friuli semigrasso tre mesi 420-430, sardo vecchio 650-700, burro naturale nostrano extra 900-930.

AVIANO - Semigrasso 4-6-8, hementhal 5, gorgonzola 5, latteria del Friuli 3-5 al kg.

TARCENTO - Burro naturale 8-8.50, id. latteria Friuli 8.80-9.80.

CODROIPO - Formaggio fresco al kg. 3.40-3.60, id. vecchio 4.80-5, id. stravecchio 6.30-6.50.

COMBUSTIBILI

UDINE - Legna di faggio, rovere (spaccata) 6.50-7.50, legna in sorte 4.50-5.50, carbone di legna 18-20.

SACILE - Legna da ardere 7.50.

CERVIGNANO - Legna da ardere 5-7.

TARCENTO - Legna essenza dolce 5.50-6, id. forte 7.30-7.70, fascine 3-3.50, carbone di faggio 26-29.

PALMANOVA - Legna forte 7-8, id. dolce 5.50-6.

BESTIAME

UDINE - Buoi 140-185 al q.le a peso vivo, 700-1250 al capo, giovenche 500-1100, vitelli nostrani 280-310, cavalli 400-1800, muli 250-900, asini 40-110, maiali da latte 40-70, idem da allevamento 90-140, id. da macello 220-260, pecore 40-55, capre 30-60, agnelli e capretti 2.20-2.30 al kg.

SACILE - Buoi peso vivo 210, vacche 180, vitelli 270, suini 260.

CERVIGNANO - Buoi peso vivo 160-210, vacche 130-160, vitelli 290-320, suini 370-410.

TARCENTO - Buoi peso vivo 190-240, vacche e tori 150-200, vitelli 550-330.

PALMANOVA - Buoi di prima qualità peso vivo, 190-210, vacche di prima 150-190, manzi 190-200, vitelloni 220-250, vitelli da latte 250-300, suini 230-270, id. lattonzoli al capo 50-85, cavalli 1500-1600.

AVIANO - Buoi 210-220, vacche 800-900, vitelli 215-220, agnelli da macello 2.70-2.80 al kg., maiali da allevamento 40-50.

MORTEGLIANO - Agnelli e capretti da macello 3.50 al kg.

CODROIPO - Buoi 160-220, vacche 130-160, vitelloni 210-260, vitelli da latte 240-320, cavalli al capo 600-1500, muli 400-900, asini 120-300, suini da macello 220-260, suini da macello 220-260, id. d'allevamento al capo 70-120, id. da latte 40-60.

MEDIA DEI CONSOLIDATI E REDIMIBILI
Rendita 3,50 % netto (1906) 77,92 %; 78,37 %
» » » (1902) 77,35 %; 76,55 %
» 3 % lordo 59,52 %; 59,47 %
» Prestito conv. 3,50 % 75,92 %; 76,20 %
» Obblig. delle Venezie 3,50 % 89,62 %; 89,40 %
» » » 1940 101,15 %; 101,22 %
» » » 1941 101,15 %; 101,45 %
» » » 1943 95,32 %; 95,12 %

IL CORSO MEDIO DEI CAMBI

S. U. America 11,795 - Inghilterra 57,60 - Francia 77,85 - Svizzera 352,75 - Belgio 276,50 - Canada 11,785 - Cecoslovacchia 49,50 - Danimarca 265,00 - Germania 4,71,25 - Norvegia 290 - Olanda 798,50 - Polonia 222,50 - Spagna 161,55 - Svezia 298,00

PER I LATTIVENDOLI AMBULANTI

Un'ordinanza podestarile prescrive che i lattivendoli ambulanti dovranno usare per misura del latte un recipiente di alluminio a fondo concavo, onde rendere più agevole e facile la pulizia, e munito di un coperchio a cerniera manovrabile con una sola mano. Entro il 15 aprile p. v. i lattivendoli dovranno tutti essere forniti della misura prescritta. I contravventori saranno puniti a termini di legge.

Rinnovazione delle licenze di commercio

Si ricorda alle ditte in possesso di licenza commerciale che la rinnovazione annuale sarà eseguita anche quest'anno a cura dell'Unione Fascista dei Commercialisti. Le Ditte interessate provvedano quindi a consegnare agli Uffici dell'Unione la propria licenza che sarà loro restituita non appena il Municipio vi avrà apposto il regolare visto per la rinnovazione annuale.

I Patronati Scolastici

dell'O. N. B. in Provincia di Udine a tutto il 31 gennaio 1935 hanno distribuito N. 160.000 refezioni scolastiche, per un importo di L. 70.000. N. 6000 alunni sono stati assistiti nei 45 Comuni dove è istituita la Refezione.

Circa i formaggi vacchini e margarinati

Rammentiamo che è stata prorogata di sei mesi l'andata in vigore del divieto di vendita e messa in commercio del formaggio vacchino e del formaggio margarinato, divieto sancito dall'art. 3 del R. D. L. 30 dicembre 1933.

In relazione a ciò, il 13 luglio p. v. verrà a scadere il termine entro il quale è consentito lo smercio dei formaggi vacchini, il 1 agosto p. v. quello per lo smercio dei formaggi margarinati.

La proroga concessa nell'unico intento di facilitare lo smaltimento delle giacenze di formaggi vacchini e margarinati, prodotti prima che ne venisse vietata la produzione, è da ritenersi definitiva ed è assolutamente certo che allo scadere della stessa non sarà in alcun modo tollerata la distribuzione e la vendita dei formaggi predetti.



STATO CIVILE DI UDINE

dal 13 al 25 Febbraio 1935 - XIII

Nati	N. 45
Morti	" 43
Matrimoni	" 13

Tasse per vendita alcolici

Proroga di pagamento fino al 29 corr.

La presidenza del Sindacato fascista dei pubblici esercizi comunica che il Ministero - accogliendo le vive e reiterate premure rivolte dalla superiore Federazione nazionale di categoria - ha inoltrato una circolare a tutte le RR. Intendenze di Finanza con cui il pagamento delle tasse di concessione governativa per la vendita degli alcolici e superalcolici è stato prorogato al 29 febbraio c. m. Si ritiene opportuno avvertire che la proroga è di carattere eccezionalissimo e permanente, nel contempo, ai ritardatari di approntare comodamente il danaro necessario al pagamento delle tassazioni in parola.

In nessuna considerazione saranno quindi tenute le eventuali domande tendenti ad una impossibile ulteriore prorogazione.

IL LABARO ALLA "FAMIGLIA FRIULANA" di BUENOS AIRES

Il Presidente dell'Unione Commercialisti di Udine in questi giorni a Buenos Aires fa la consegna del labaro alla «Famiglia Friulana». Il labaro, offerto dai conterranei, è opera del prof. Carlo Someda De Marco, ed è accompagnato dalla pubblicazione di Chino Ermacora «Il Friuli». Ai Friulani d'America hanno inviato il loro saluto S. E. il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale e la Società Filologica Friulana.

Attività dei Sindacati del Commercio

Il Comitato dell'Unione lavoratori del Commercio ha tenuto una assemblea presenti i Segretari dei 24 Sindacati Provinciali di categoria. Furono trattati problemi di carattere generale e corporativi. Al 13 febbraio in seguito all'applicazione degli accordi per il riassorbimento della mano d'opera erano stati rioccupati n. 222 lavoratori; si erano assicurate 9.417 giornate lavorative ai disoccupati per il periodo invernale in altrettanti turni di lavoro e 850 in buoni alimentari (per un importo di L. 8.075) a 378 lavoratori del commercio.

Brevi dalla Provincia

A Caporiacco si è tenuta l'assemblea della Latteria Turnaria Sociale. Le relazioni furono approvate e l'opera degli amministratori elogiata. Fu anche dato un plauso al casaro Olivino De Antoni.

A Barcis di Pravidomini, sciolto il Consiglio d'Amministrazione della Cassa Rurale è stato nominato commissario il rag. Basilio Pellegrini.

A Talmassons i numeri vincenti della Lotteria promossa del Fascio Femmine pro E. O. A. sono i seguenti: 2018 - 2901 - 3745 - 2215 - 3240 - 3675 - 1124 - 2355 - 3836 - 2870 - 3734 - 2231.

Tempo di ritirare i premi fino alla fine di febbraio.

A S. Daniele si è svolta l'assemblea del Consorzio Agrario Cooperativo presente il cattedratico cav. Dorta e il cav. dott. Pietro Zanettini segretario dell'Unione Provinciale Fascista degli agricoltori. Furono approvate le relazioni. Furono nominati a consiglieri: dott. Domenico Loi, dott. cav. Lucio Manzini, dott. Giacomo Margret, sig. Giuseppe Pischietta, sig. Leonardo Savio. A sindaci effettivi: dott. rag. Guglielmo Cruciani, co: Adonide Percoto, Francesco Zuliani. A sindaci supplenti: Giovanni Passero e Andrea Buttazzoni.

Ad Osoppo si tenne l'assemblea della Latteria Turnaria presenti i cattedratici dott. Botrè e dott. Braidotti che pronunciarono discorsi pratici. La relazione del Presidente dott. Trombetta fu approvata all'unanimità. Quanto prima sarà celebrato il venticinquesimo anniversario della Società Cooperativa Elettrica.

A Basiliano ebbe luogo l'assemblea della Cooperativa di Consumo. Furono eletti a consiglieri, Taddeo Zoppa, Domenico Risotto e Francesco Fabbro fu Ferdinando; a sindaci: Ciriaco Fabris, Eogenio Mattiussi, Emilio De Paoli, Pietro Minini, Serafino Romano; a provviri sociali: Vittorio Serra, Luigi De Anna e geom. Eugenio Cromaz.

L'articolo del dott. GIOVANNI PROVINI su «Le lettere di accreditamento nella pratica tributaria» di evidente importanza per tutta la classe commerciale continuerà nel prossimo numero e sarà quindi pubblicato in un opuscolo a cura de «Il Commercio Friulano».

VARIETÀ

I NUMERI

Le dita sono l'umile base dei sistemi di numerazione. Una dotta e interessante dissertazione su questo tema è stata fatta dal professor J. Wackernagel in occasione di una festa anniversaria dell'Università di Basilea. Egli ha detto che sul primo gradino della scienza dei numeri stanno ancora certe razze, presso le quali non esiste il concetto che esprime la pluralità, e non si sa indicare che 1 o due; ciò non impedisce naturalmente che questi selvaggi si accorgano subito se invece di 20 cavalli ne trovano 19. Certe razze australiane contano fino a 31 o 33. In tutte le lingue si trovano tracce che la base numerica ha origine dal conteggio delle dita. La parola egiziana per 10 significa propriamente «dita»; nella Nuova Guinea per dito indice 3 c'è una stessa parola; il tedesco «funf» (5) e «Finger» (dita) sono etimologicamente connessi. Presso alcuni popoli sono state utilizzate anche le dita del piede: ciò che ha condotto al sistema vigesimal. Così, pure, nell'Isola di Borne, così certamente presso gli antichi baschi, che per indicare 30 dicevano 20+10, per 40, 20+20; tale sistema ha una singolare sopravvivenza nel quatre-vingt-dix dei francesi. Il concetto di 1000 fu noto ai nostri progenitori indo-europei; gli egiziani nel IV secolo a C. conoscevano il milione. I greci dei tempi di Omero ebbero il concetto di 10000, ma per indicarlo usarono una perifrasi. La parola «miryoi» è post-omerica. Nella marcia vittoriosa del sistema decimale si possono constatare degli arretramenti: ne offre un esempio il vecchio verbo greco «pentazein», che vuol dire contare, e che indica come la numerazione avvenisse sulla base di 5.

E noi aggiungiamo che Romolo non numerava oltre il 10 (dita della mano) e così fu portato a dividere l'anno in dieci mesi a cominciare da marzo. Numa Pompilio per mettersi al passo col sole vi aggiunse gennaio e febbraio. Vedere a questo proposito i Fasti di Ovidio al Libro primo.

RICETTE PER BUONGUSTAI

Panini Vesuvio - Grattate la pancia di alcuni panini di Vienna. (due per commensale) sulla grattacavo, in modo da toglierne le prominenze e trasformarli in due mezze sfere a superficie piuttosto regolare. Tagliatene il cocuzzolo e avrete così delle graziose scatole di pane che friggerete appena nell'olio, in una padella comune. Riempiete ogni panino con due alici spinatè, un po' di mozzarella fresca, quanto un odore di aglio, poco sale e pepe. Sopra tutto, che arrivi al livello dell'apertura della scatola, versate della salsa di pomodoro alla napoletana (all'olio). Al momento di servire, passate i panini nel forno.

Massime e pensieri

Non dipendere da nessuno ma essere l'uomo del proprio cuore, dei propri principi, dei propri sentimenti: ecco ciò che si vede più raramente.

L'importanza senza merito ottiene dei riguardi senza stima.

Storielle

Gli asparagi e l'amico

Il celebre naturalista Cuvier amava moltissimo gli asparagi, che mangiava di preferenza all'olio. Un giorno fece preparare un piatto della vivanda preferita e invitò un abate suo amico, che aveva anch'egli grande amore per gli asparagi, ma li preferiva al burro. Perciò Cuvier aveva ordinato di servire gli asparagi metà all'olio e metà al burro.

All'improvviso Cuvier vede l'amico abbattersi con la testa sul tavolo, come privo di sensi. L'abate era stato colto da improvviso deliquio. Allora Cuvier, prima di soccorrere l'amico, corre in cucina e grida:

Tutti all'olio, gli asparagi.

Dott. A. MAZZOCCA
MALATTIE POLMONARI - MALATTIE REUMATICHE
RAGGI X
DIATERMIA - IRRADIAZIONI ULTRAVIOLETTE
TERMOLUX - MICROSCOPIA
CIVIDALE - Via Carlo Alberto N. 8
RICEVE DALLE 10 ALLE 14

Erika Ditta Elios
:: Ortolani
UDINE
Piazza Duomo N. 16
(di fianco all'Albergo Commercio)
Telefono 4-20
MACCHINE DA SCRIVERE E DA CONTEGGIO ::
= CICLOSTILI = ACCESSORI = COPISTERIA =
OFFICINA SPECIALIZZATA
IN RIPARAZIONI PER QUALSIASI MACCHINA

PROTESTI CAMBIARI

Elenco dei protesti cambiari elevati nel mese di Gennaio 1935 dai Sigg. Notai e Ufficiali Giudiziari e depositati presso la Cancelleria del Tribunale di Udine:

Abbatematteo Vincenzo, Udine L.	80.-
Acito Giuseppe, Manzano	500.-
Agostinelli Sante, Udine	126.-
Altissimo Antenore, Latisana (2 eff.)	500.-
Amato Maresciallo Vincenzo, Latisana	100.-
Andrian Luigi, Fiumicello	536.-
Andrisano Donato, Udine (2 eff.)	1374.-
Angeli G. Udine	216.50
Antonini Giuseppe, Udine	215.-
Appollonia Teresa ved Tassile, Tassile Aldo e Nardini Giuseppe Torsa di Pocenja	145.-
Barbierato Renzo e Celin Maria Udine	216.-
Benedetti Ovidio fu Sebastiano Sacile (6 eff.)	1545.-
Bergagna Vittorio, Udine	100.-
Bernardis Francesco, Pordenone (3 eff.)	1610.-
Bertessi Giuseppe fu Giuseppe Udine	100.-
Bertoli Aronne, Udine (2 eff.)	852.50
Bianchi Inno, Udine	2000.-
Bianchi Michele, Spilimbergo (3 eff.)	520.-
Bianco Guido, Palazzolo	171.-
Billia Galliano fu Giacomo Muzzana del Turgnano	250.-
Bortolotti Valentino, Maiano (2 eff.)	1850.40
Bruna Pietro, Udine	145.-
Brusadini don Giovanni, Brugnera	220.-
Bruscheschi Giovanni, Mortegliano (4 eff.)	1098.15
Burini Pietro fu Antonio, Cordenons	600.-
Calligaro Carlo, Terenzano	400.-
Camero Angelo, Pordenone	100.-
Cancellieri Mattia, Casarsa	100.-
Candussio Pietro e Rosa, Udine	882.60
Carniel Angelo, Udine	170.-
Cartolari Chiarastella e Cartolari Teresa, Michieli Zignoni, Trices.	1000.-
Casati Emilio, Udine	50.-
Casco Giovanni, Morsano al Tagl.	1200.-
Castellani Clorinda, Palmanova	113.75
Castenetto Paolo, Manzano	60.-
Castiglione Giuseppe, Pordenone	160.-
Cattaruzza Dante fu Angelo Sedrano di S. Quirino	50.-
Causero Bruno, Orsaria, Premariacco	1000.-
Cera Mario, Udine	800.-
Chiabai Francesco, Grimacco	472.-
Chini Carlo fu Carlo e De Lorenzi Felice fu B. Batta	250.-
Bannia di Fiume Veneto	250.-
Cipollone Armando, Udine	100.-
Civran Antonio, Udine	267.-
Colautti Elena e Feruglio Francesco, Udine	11950.-
Colonello Francesco, Udine	105.-
Coloricchio Gedeone, Pozzuolo del Friuli	141.60
Colussi Silvio, Palmanova (6 eff.)	1736.-
Conti Federico, Udine	157.-
Cooperativa di consumo Prata di Pordenone	6000.-
Cordenons Angelina, Udine	100.-
Cosani Rina in Bazzara Rive d'Arcano	893.-
Costantini Antonio, Manzano (4 eff.)	930.-
Crispoldi Guido, Latisana	140.-
Cucchini Angelina, Tarcento	1400.-
Dari Maria, Udine (2 eff.)	4000.-
D'Errico Tomaso, Casarsa	50.-
D'Eva Arturo, Udine	1000.-
De Luca Angelo di Pietro Treppo Grande	300.-
De Luisa Primo, Udine	328.40
Del Negro Pietro fu G. Batta	178.-
Del Piccolo Antonio, Cervignano	500.-
Di Pol Noè, S. Daniele	100.-
Della Marina Giovanni, Udine	5000.-
Della Valentina Gio Maria, Sacile (Pagata subito dopo elevato il protesto)	500.-
Della Porta Adolfo Giovanni Udine	750.-
Di Benedet Florindo, Chions	1000.-
Di Vincenzo Luigi, Udine	3000.-
Donato Virgilio, S. Daniele	80.-
Fabbro Antonio, S. Vito al Tagl.	200.-
Fabbro Lucia, Carpaccio di Dignano	284.-
Fabrizio Elisa, Tarcento	197.80
Fallani Maria, Udine	75.-
Fattori Elio, Udine	700.-
Fazzini Vasco, Udine	2000.-
Feruglio Celso e Peressotti Cesare, Udine	100.-
Figli di Pio Novello, Udine	559.-
Figlie di S. Paolo, Udine	625.-
Fiorini Giovanni, Udine	3000.-
Florencig Emilio, Cividale	700.-
Floriani Albano, Spilimbergo	1900.-
Geotti Amelia e Malacrea Antonio Cervignano	400.-
(Protestata per errato domicilio e pagata dopo elevato il protesto)	
Gatti Amedeo, Udine	100.-
Gervasi Attilio, Udine (2 eff.)	2150.-
Girardi Ret, Spilimbergo	200.-

Gozzi co. Gaspare Vicinale di Pasiano	1100.-
Gregoratti Ezzelino, Cividale (18 eff.)	11677.-
Gussetti Marco, Azzano Decimo (5 eff.)	8700.-
Insabato cap. Luigi, Latisana (3 eff.)	1530.-
Lauriello Maria, Udine	50.-
Lauzzana Enrico Conogiano di Cassacco	476.-
Lazzaro Moretti Anna, Udine	100.-
Liuzzi Manlio, Udine	100.-
Lupi Giorgio, Udine	100.-
Maddalena Demetrio, Tarcento (5 eff.)	4846.-
(Le cambiali suddette vennero pagate dopo elevati i protesti)	
Marcuzzo Angelo, Feletto Umberto	250.-
Martinelli Giovanni Natale Tarcento	1625.-
Martinis Galliano, Latisana	176.-
Mauro Francesco, Adegliacco	60.-
Miotto Arturo, Udine	2000.-
Molino Armando Reana del Roiale (6 eff.)	3432.-
Mongiat Giuseppe, Chievoli	1000.-
Moretti Antonio, Latisana	215.-
Nadalutti Venusto, Cividale	150.-
Nicodemo Antonio, Udine	137.-
Obit Antonio Scrutto, S. Leonardo	237.-
Ordorico Americo, Sequals	4000.-
Ongario Maria in Voncina Cervignano	165.-
Orlando Regina, Latisana	400.-
Pacorig Giovanni, Palmanova	100.-
Pascoli Maria, S. Osvaldo	100.-
Pascuttini Giovanni, Forgaria	200.-
Passerino Evangelista, Udine	1621.-
(Pagata subito dopo elevato il protesto.)	
Pasini e Rizzotti S. A. Pordenone (8 eff.)	3688.90
Pattui Luigi, Codroipo (5 eff.)	4515.-
Pecol Antonio Botteicco - Moimacco	3000.-
Pedrocchi Giuseppe, Udine	100.-
Peloso Celeste, Cisterna di Coseano	40.-
Peson Pietro, Udine	1875.-
Petrucchi Sante, Sacile	2000.-
Perzè Antonio, Udine	100.-
Piani Leone, Palmanova	556.70
Piani Tullio, Palmanova	400.-
Piani Tullio e Fontana Ariosto Palmanova (3 eff.)	1798.-
Pigat Antonio, Antonio Azzano Decimo (2 eff.)	10284.60
Pignolo Ernesto Rodeano Alto (2 eff.)	989.-
Piovesan Angelo, Bertiole	100.-
Pittani Arnaldo, Udine	150.-
Plaino Giuseppe, Udine	80.-
Ponton Vincenzo, Cervignano	250.-
(Pagato dopo elevato il protesto)	
Pravisan Aldo, Udine (2 eff.)	107.-
Predosin A. Pordenone	1000.-
Primus Matteo, Udine	855.-
(L'effetto andò in protesto all'insaputa del firmatario poichè la cambiale doveva essere ritirata da altra persona alla quale era già stata consegnata la somma relativa. Il firmatario ha provveduto al pagamento dopo avvenuto il protesto)	
Protti Leonida (3 eff.)	300.-
Pugno Pira, Palmanova	200.-
Racca Carolina, Udine	250.-
Ranieri Giuseppe, Udine	50.-
Rizzi Iole Mazzaroli e Renato Rizzi, Pocenja	200.-
Resching Cesare, Udine	150.-
Romanelli Umberto, Udine	195.-
Rosset Gino di Ferdinando, Udine	3000.-
Rossini Guglielmo, Udine	136.-
Rovere Mario, Udine	200.-
Rubatto Alessio, Udine (3 eff.)	571.25
Sabatig Paolo ed Erminio Reana del Roiale	300.-
Sabucco Adele Nogaredo di Corno	140.-
Salvadori Elio, S. Daniele	220.-
Salvi Luigi, Pordenone	362.-
Sandri Lodovico, Oreste, Vittorio, Caterina, Maria e Urban Luigia Cervignano (3 eff.)	3555.-
Sandri Oreste, Scodovacca	2500.-
Sandrini Rino, Udine	200.-
Santarossa Antonio fu Angelo Palse di Porcia	584.50
Scilipoti Salvatore, Tricrisimo	150.-
Semintendi Silvio, Udine	352.-
Senigaglia Giovanni S. Vito al Tagliamento (3 eff.)	430.-
Serafini Dorino, Udine	2780.20
(Protestata per disguido di indirizzo e pagata subito dopo elevato il protesto)	
Serafini Pio, Carpaccio di Dignano	134.90
Sereni Fulvia, Udine (2 eff.)	230.-
(Il protesto è dovuto a cambio di residenza ed è stato subito regolato.)	
Siron Enrico, Udine	101.70
Società S. Paolo, Udine	1000.-
(Pagato subito dopo elevato il protesto)	
Soraci (?) Antonio, Tauriacco	675.50
Spangaro Teresa, Udine	200.-
Spinati Maria, Udine	75.-
Stecca Ernes e Chiarandini Luigi Cussignacco	1000.-
Stoppato Giovanni, Udine (2 eff.)	7370.-
Lussardi Domenico, S. Daniele	200.-
Terenzano Cosimo, Udine	800.-
Tipografia Fiorini, Udine (4 eff.)	4100.-
Tolazzi Giovanni, Flaibano	515.-

Travani Attilia e Fosca e Rioli Girolamo, Udine	400.-
Tuzzi Emma, Udine	100.-
Tuzzi Pia, Cividale (2 eff.)	968.-
(Le cambiali suddette vennero protestate per disguido e furono pagate subito dopo elevati i protesti.)	
Uanini Mario, Udine	40.-
Uderzo Cesare, Udine (2 eff.)	200.-
Veieguni Raugna Lisa, Udine	200.-
Venni Luigi, Pordenone	430.-
Venturini Erminio e Bianchi Valentino, Villaorba	500.-
Venturini Renato, Udine (3 eff.)	168.-
Viel Pietro - Sarone di Caneva	964.-
Visona Pietro, Udine	1875.-
Voncina Maria, Cervignano	254.-
Weiguni Lisa, Udine	150.-
Vernitizing Mario, Udine	358.-
Zamboni Giulio, Tarcento	195.-
Zampolli Valentino, Pordenone	200.-
Zanzero Alfredo, Basaldella	50.-
Zerbinati Elsa, Udine	350.-
Zuccato Pietro e Cossio Amelia Basagliapenta	3691.80
(L'effetto venne protestato per errore poichè era stato in precedenza ritirato dalla Banca Commerciale Sede di Trieste)	
(Protesti elevati nella giurisdizione di Tolmezzo nel mese di Gennaio 1935.)	
Bulfoni Giuseppe, Tolmezzo	266.-
Brovedani Miro, Villa Santina	178.-
Damiani Luigi, Tolmezzo	50.-
Di Toma Ennio fu Giacomo Osoppo	1249.-
Durisotti Pio fu Luigi, Osoppo	530.-
Feragotti Antonio, Gemona Campagnola	841.15
Franz Edoardo fu Ruggero Moggio Udinese (3 eff.)	738.-
Giorgiuti Alessandro, Osoppo	600.-
Grasselli Benvenuto, Arta	100.-
Grattoni Guido, Ugovizza	100.-
Holzer Coletta, Tarvisio	800.-
Magri Giovanni, Pontebba	100.-
Menis Pasqua fu Gaetano, Osoppo	600.-
Patroncini Aldo, Tarvisio	150.-
Pittino Veneranda, Pietratagliata di Pontebba	245.-
Pontelli Aldo, Tolmezzo	1000.-
Rapisardi Cesare, Tolmezzo	200.-
Tetamo Alberto, Gemona (2 ff.)	300.-
Urbani Giorgio, Gemona	150.-
Vennutini Ernesto, Comeglians	50.-
Zandonella Ippolito, Pontebba	7829.15
Zuccato Giuseppe, Buia (2 eff.)	456.-
Zupancic Francesco, Tarvisio	300.-

RETTIFICA

L'effetto di L. 202 pubblicato a nome del sig. BONAN EDEN di Codroipo è stato pubblicato erroneamente nell'elenco di dicembre poichè si riferiva ad UNA TRATTA NON ACCETTATA e non ad una cambiale soggetta a pubblicazione.

CHIARIMENTO

L'effetto di L. 3066.70 pubblicato nell'elenco di gennaio a nome di Di Lenardo Giovanni di Udine non riguarda il rag. Di Lenardo Giovanni di Fortunato, comproprietario della Cartiera Udinese "Di Lenardo e Antoniazzi,,.

Tem e Panorami:

DEBITO E COMMERCIO

Il prof. rag. Eugenio Greco scrive su «L'Indice» dell'I. C. C. in merito al debitore e dopo aver argutamente accennato alla origine antica del male - il debito - che affligge l'umanità produttrice elogia l'opera delle organizzazioni intesa ad arginare la valanga di insolvenze e a separare i debitori onesti da quelli di... mestiere. Dopo aver segnalato un'opera di De Pol il quale, modellando il suo studio sull'organizzazione del «Movimento Italiano per la Tutela del Credito» dà una somma di consigli da seguirsi sia prima, sia durante, sia dopo la concessione del credito, l'articolaista scrive:

sue cure alla epurazione, alla eliminazione di tutte le scorie, di tutti i rami secchi che hanno in passato intristito la vita commerciale ostacolando il rigoglio del tronco sano, dovrà - io penso - estendere incoraggiare, accogliere nel suo seno tali organizzazioni di tutela preventiva, concomitante e susseguente al credito.

Per adeguare l'attività produttiva alle esigenze del consumo e della economia nazionale, potrà esser cura infatti degli organi corporativi centrali e periferici di liberare il cammino dei nostri sani e validi uomini di affari da coloro che infestano la vita dei traffici». E speriamo ciò avvenga.

PREMIATA FABBRICA MOBILI F.lli GIUSSANI fu ANTONIO

BINZAGO di Cesano Maderno (Brianza) Filiale di UDINE - Via Aquileia 64 b
Nel vostro interesse prima di fare acquisti visitate la Nuova esposizione Troverete mobili in stile 900 di ultima creazione a prezzi di assoluta convenienza e con garanzia
Nuovi arrivi - PRODUZIONE PROPRIA - Nuovi arrivi

MASSAIE PREVIDENTI !!...

ALBERGATORI - TRATTORI - ISTITUTI
Ricordate che oggi Martedì 26 Febbraio si è aperto in UDINE
Via Zanon (Piazza del pollame) Nuovo Palazzo Camovitto il

Grande Spaccio Alimentari "Friuli,, N. 1

Visitate le grandiose vetrine - Vi sarà consegnato il listino dei prezzi imbattibili

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Sede sociale e Direzione generale VICENZA

Capitale Sociale e Riserve al 31 Dicembre 1934-XIII L.	53.879.938,78
Valori di proprietà	101.466,707
Depositi fiduciari	263.471.650,79
Portafoglio e Conti Correnti	146.368.732,22

Sedi: Belluno - Mestre (Venezia) - Padova - Rovigo - Treviso - Udine - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Tutte le Operazioni di Banca

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

PREMIATA DAL MINISTERO CON MEDAGLIA D'ORO
FEDERATA CON LE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE
Con filiali in: Cervignano - Cividale - Latisana - Menigo - Pordenone - Sacile - S. Daniele - S. Vito al Tagliamento - Tolmezzo
Esercizio 59°
Patrimonio L. 19.247.487,70 - Erogato in beneficenza L. 11.021.097,35

Estratto della Situazione al 31 Dicembre 1934 - A. XIII E. F.

ATTIVO	
Cassa	L. 3.771.914,86
Mutui prestati e conti correnti	82.902.721,76
Valori pubblici azioni e partecipazioni	75.233.707,40
Cambiali in portafoglio	10.453.161,15
Conti corrispondenti	38.933.508,61
Beni immobili mobili e impianti	4.309.150,26
Residui rendite da esigere crediti diversi e partite varie	16.369.487,60
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	6.239.421,56
Depositi a cauzione ed a custodia	77.563.951,47
	L. 315.818.024,67
PASSIVO	
Depositi a risparmio ed in conto corrente	L. 169.539.585,90
Conti corrispondenti	21.094.211,93
Cambiali agrarie riscontate, debiti diversi e partite varie	21.236.525,45
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	5.470.475,77
Depositi a cauzione ed a custodia	77.563.951,47
Utili netti dell'esercizio	1.665.756,45
Patrimonio al 31 Dicembre 1934	19.247.487,70
	L. 315.818.024,67

Il Direttore L. FERRINI Il Presidente avv. M. BERTACIOLI Il Consigliere di turno ing. C. COMESSATI L'Ispettore F. PIVA

SULLA CORSA DEI GIORNI

In Italia

Il Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche ha approvato in questi giorni il bilancio 1934. L'anno scorso i mutui stipulati ammontavano a 270 milioni di lire e fino oggi la somma di tutti i mutui ammonta a oltre 5 miliardi.

La produzione aurifera dell'Eritrea è in aumento. Ecco alcuni dati: Nel 1931 sono stati prodotti soltanto kg. 3.236 di metallo; nel 1932 ne sono stati estratti kg. 55.746; nel 1933 kg. 128.387; nel 1934 kg. 250.000.

Nel solo mese di gennaio del 1935 la produzione è stata di kg. 27.582.

Il Congresso internazionale di ortofrutticoltura, organizzato dalla Federazione internazionale dei tecnici agricoli, sarà tenuto a Roma dal 16 al 21 del prossimo settembre.

Il consumo delle lampadine elettriche in Italia è in aumento, da due anni, del 35 per cento.

Il caffè in grani importato del Brasile paga un dazio doganale complessivo di L. 1600 al q.le.

Il R. Consolato di Egitto, in Trieste, informa le ditte interessate alla fornitura per l'Egitto di rum, cognac, vino bianco e medicinali, che possono ottenere i capitoli di appalto relativi alle forniture stesse presso il predetto Consolato. Il termine per la presentazione delle offerte è stabilito al 27 marzo a. c.

A Tripoli fervono i preparativi per la IX Fiera Campionaria che suscita vivo interesse in tutto il mondo.

Dalla situazione del Conto del Tesoro si rileva che durante il mese di gennaio si è verificato un deficit di milioni 98 notevolmente inferiore alla media mensile dei disavanzi del semestre precedente che è di milioni 179.

La tassa di bollo per le targhe metalliche delle Rivendite autorizzate dei risi tipici è stata pagata per tutto il 1935 dall'Ente

Naz. Risi all'Ufficio del Bollo di Milano. I commercianti di articoli ottici hanno tenuto convegno e votato un o. d. g. in difesa della categoria, contro il commercio ambulante e a favore di un accordo economico per produzione e commercio degli articoli ottici.

Durante il mese di gennaio il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 575 contro 488 del precedente mese di dicembre 1934 e 756 del gennaio 1934. Il numero dei piccoli fallimenti iniziati dalle Preture nel mese di gennaio 1935 è stato di 574, mentre era stato di 470 nel precedente mese di dicembre 1934 e di 581 nel gennaio 1934.

Il sistema Bedeaux negli stabilimenti Fiat è stato abolito per decisione del Collegio di conciliazione intervenuto per la nota controversia. E' stato sostituito il cottimo pieno.

Il prodotto del vino nel 1934 è stato di hl. 30.549.230 contro hl. 33.034.660 del 1933. La resa media dell'uva è stata calcolata in litri 055 per q.le di uva.

S. E. Ciano ha impartito pratiche direttive per il potenziamento del turismo in Italia.

All'Estero

Il bilancio dello stato germanico alla fine del 1934 si è chiuso con un deficit di 19 miliardi di lire.

In Egitto l'esportazione di agrumi aumenta vertiginosamente. Basti dire che da 12 mila cassette nel 1931 si è tornati a 25.000 nel 1932, a 46.000 nel 1933, e quest'anno si prevede di esportare circa 500.000 cassette.

La produzione delle mele in Germania nel 1934 è stata di tonnellate 1.505.000 con un aumento di tonn. 735.000 in confronto dell'anno precedente. Anche la produzione delle pere è in aumento.

Le patate raccolte in Spagna nel 1934 hanno dato un quantitativo minore dell'ordinario e le previsioni sono ancora pessimistiche nonostante la semina di mille tonnellate di tuberi in più dello scorso anno.

Restrizioni d'obbligo alle importazioni

Al fine di contenere entro limiti ragionevoli alcune importazioni e di regolare i principali rifornimenti all'estero e ciò per un maggiore equilibrio negli scambi e a completamento delle misure per la difesa della valuta il Ministro delle Finanze ha emanato il seguente D. L.:

Art. 1 - Le merci indicate nella tabella annessa al presente decreto non possono essere importate nel Regno senza licenza del Ministero delle Finanze. Fino a nuova disposizione nulla è innovato per le importazioni delle merci considerate nella tabella A annessa al R. decreto-legge del 14 novembre 1926, n. 1923, convertito nella legge del primo luglio 1927, n. 1495, e successive modificazioni, nè per quelle di cui al R. decreto-legge del 15 aprile 1934, n. 564 convertito nella legge del 21 giugno 1934, n. 1157;

Art. 2 - In deroga al disposto dell'art. precedente sarà ammessa alla importazione la merce in compensazione, generale o privata, con merce nazionale con le norme e sotto le condizioni da stabilire con successivi provvedimenti;

Art. 3 - Potrà altresì essere consentita, in deroga all'Art. 1, la temporanea importazione delle merci ammesse a tale beneficio dalle disposizioni legislative sull'importazione temporanea, per essere lavorate e trasformate a condizione della riesportazione;

Art. 4 - Le infrazioni al disposto del presente decreto saranno punite a norma dell'Art. 11 del citato R. decreto-legge del 14 novembre 1926, numero 1923.

La tabella delle merci di cui è fatta parola all'Art. 1 è la seguente:

Categoria della tariffa: I da 1 a 17; II da 18 a 25; III da 26 a 32; IV da 33 a 36; V da 38 a 63; VI da 64 a 76; VII da 77 a 102; VIII da 103 a 113; IX da 114 a 116; X da 118 a 123; XI da 124 a 139; XII da 140 a 180; XIII da 181 a 210; XIV da 211 c. d. e. f. 213 a 245; XV da 246 a 269; XV bis, 247 bis, 248 bis, 251 bis a 269 bis; XVI da 270 a 273 bis; XVII da 274 a 277; XVIII da 278 a 348; XIX da 350 a 367, 369; XX da 370 a 388; XXI da 389 a 395 bis; XXII da 396 a 466; XXIII da 467 a 476; XXIV da 477 a 504; XXV da 505 a 515; XXVI da 516 a 542; XXVII da 543 a 562, 564, 564 bis 565; XXVIII da 566 a 573; XXIX da 574 a 580; XXX da 581 a 592; XXXI da 593 a 603; XXXII da 604 a 626; XXXIII da 627 a 633; XXXIV da 634 a 642; XXXV da 645 a 657; XXXVI da 658 a 667; XXXVII da 668 a 714; XXXVIII da 715 a 716; XXXIX da 717 a 743, 749, 751, 763, 765 a 769; XL da 770 a 782; XLI da 783, 794, 796 a 804; XLII da 805 a 825; XLIII da 826 a 845; XLIV da 846 a 864; XLV da 866 a 878; XLVI da 879 a 887; XLVII da 888 a 910; XLVIII da 911 a 917; XLIX da 918 a 932; L da 933 a 940; LI da 941 a 955.

A proposito di questo decreto va chiarito che per tutte le merci che erano di vietata importazione a tutto il 18 corr. continuano ad avere vigore le norme già esistenti e quindi sono vevoli i permessi che sono stati dati per le importazioni delle merci stesse.

Per tutte le altre merci indicate dalla tariffa doganale, escluso il carbone fossile, le Dogane sono dal 19 febbraio autorizzate sino al 31 marzo prossimo ad ammettere senza licenza la importazione nei limiti di percentuali stabiliti per ciascuna merce.

Le dogane ammettono dette importazioni su presentazione dei documenti doganali attestanti l'importazione della merce nel periodo 16 febbraio 31 marzo 1934. In mancanza di documenti doganali possono essere presentate le fatture.

Per le merci giacenti in Dogana e che risultano pagate l'importazione sarà accordata dai rispettivi Uffici senza limiti di quantità.

39ª FIERA DI VERONA

Mostra preparatoria

alla campagna di esportazione ortofrutticola Il contributo che quest'anno la Fiera di Verona dà alla poderosa attività ortofrutticola, è costituito dalla «Mostra preparatoria alla campagna di esportazione ortofrutticola», la quale presenterà un'accurata rassegna di tutto ciò che è necessario

alle aziende esportatrici. Vi saranno ancora le Mostre particolari delle Ferrovie e delle ditte spedizioniere nonché la Mostra dell'Impiego del freddo artificiale nei commerci e nei trasporti di prodotti ortofrutticoli.

Il carattere di omogeneità, di specializzazione e di coordinazione di una tanto importante Mostra - organizzata in collaborazione con la Stazione Frigorifera Specializzata dei Magazzini Generali di Verona - richiamerà certamente largo numero di esportatori italiani, di importatori esteri, di commissionari italiani ed esteri, e di quanti altri, ai problemi e allo sviluppo ortofrutticolo hanno comunque interesse.

Le varie federazioni Nazionali di categoria hanno esaminato in questi giorni i più importanti problemi riguardanti il commercio oleario, gli interessi dei droghieri, la disciplina dei panificatori, dei commercianti di vetro e ceramica, metalli e macchine, ortofrutticoltura, latte, derivati, ecc.

In Germania l'interesse su tutte le obbligazioni ipotecarie è stato ridotto al 4,50 per cento a partire dal 1 aprile p. v. Le conversioni d'obbligazioni darà un gettito di 8 miliardi di franchi. Sarà inoltre lanciato un prestito per 500 milioni di marchi.

G. P. FABRETTO - Direttore responsabile

Stab. Tipo-Litografico F. PELLARINI
S. Daniele nel Friuli

**dott. Damiani
Dentista**

della R. Università di Bologna
Via Savorgnana n. 6 - Tel. 1-80
dalle 10-12 e dalle 15-18
il Lunedì a Tolmezzo

(SOPRA BAR) **ROTTARO**

ASSORTIMENTO STOFFE
PREZZI CONVENIENTI

SARTORIA UDINE
(CIVILE E MILITARE) Via V. Veneto 2
Tel. 10-59

AUTOTRASPORTI CELERI
dalla LOMBARDIA - PIEMONTE al FRIULI

Schiavini & Rossetti

PRESA E CONSEGNA A DOMICILIO
Udine - Via De Rubeis 29 TEL. 7-58
TARIFE DI ASSOLUTA CONCORRENZA

La Radiotecnica

ING. ROTA
UDINE - Tel. 9-02 - Via Cavour - Palazzo Uffici - UDINE

I migliori Apparecchi Radio
Impianti d'amplificazione
e Cinema sonori

LABORATORIO RIPARAZIONI

Premiata Officina Ortopedica e di Protesi

Via Pordenone 18 - UDINE - Tel. 546 (Fuori P. Gemona)
Filiale in TREVISO, Via G. Giordani, 17 - Telefono 442



APPARECCHI DI PROTESI ED ORTOPEDICI
- APPARECCHI PER LA CORREZIONE DI DEFORMITA' - APPARECCHI PER PARALISI INFANTILI
- CALZATURE ORTOPEDICHE - CINTI - VENTRIERE ecc. SU MISURA - FORNITORE DELL'OPERA NAZIONALE INVALIDI DI GUERRA MUNICIPI - OSPEDALI CIVILI E MILITARI - ISTITUTI DI ASSICURAZIONE E PRIVATI

Variolo cav. Luigi



Rubrica dei Quesiti

Registro di carico e scarico

Industria S. Lucia di Piave.

Domanda - Abbiamo fabbrica di dolciumi in genere con negozio per la vendita della merce fabbricata all'ingrosso esclusi perciò i privati.

Dato che in questo tema non siamo ancora abbastanza informati vorremmo sapere se è obbligo tenere il registro daziario di Carico e Scarico e come dobbiamo regolarci.

Risposta - Al negoziante all'ingrosso di dolciumi incombe l'obbligo della tenuta del registro di carico e scarico per annotarvi le entrate in magazzino e le vendite fatte ai commercianti al minuto.

Prima però di iniziare la sua attività il commerciante all'ingrosso deve presentare la relativa denuncia all'Amministrazione delle imposte di Consumo, non essendo necessaria, per tali generi, la bolletta di accompagnamento.

Domande diverse

Ditta P. S. - Pordenone.

Domanda - 1) Una ditta tutt'ora in liquidazione, avente soltanto alcuni crediti da riscuotere, può domandare lo svincolo della cauzione commerciale ed il rimborso del conto corr. postale vincolato?

2) Alcuni esercenti il commercio di alimentari, granaglie ed osteria, possono vendere al dettaglio ferramenta in genere, senza avere la licenza relativa a tale articolo? A quale Autorità tuttora si deve ricorrere per un provvedimento, perchè a danni di chi effettivamente paga le tasse per tale oggetto di commercio?

3) Rivolgendosi al Municipio, si ha diritto di farsi mostrare la licenza di quei tali che commerciano fuori del loro articolo per assicurarsi se avessero modificata la licenza stessa?

4) Quali disposizioni vigono ora per le Ditte che ritirano merci periodicamente, alle quali si potrebbe rilasciare dei libretti, anzichè staccare di volta in volta le fatture nei riguardi della tassa scambio? I libretti come si devono eventualmente rilasciare?

5) Per quanto al privato, si può rilasciare fattura quando si vuole?

Risposta - 1) Non si può domandare lo svincolo della cauzione commerciale ed il rimborso del conto corrente Postale vincolato se non si è cessato da ogni attività.

Occorre perciò restituire la licenza commerciale al Comune e presentare la denuncia di cessazione all'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa ed a quello Distrettuale delle Imposte Dirette.

2-3) Non si possono vendere al pubblico che i generi e le merci espressamente indicati nella licenza

commerciale. Se vi sono abusi, presentare reclamo al Podestà, al quale si potrà anche domandare, se la persona su cui si ha sospetto, sia o meno autorizzata.

4) Allo scopo di agevolare alle ditte venditrici il pagamento della tassa sugli scambi effettuati con commercianti dettaglianti residenti nella stessa piazza o località, che giornalmente o periodicamente ritirano la merce, la legge consente che di tali parziali ritiri venga fatto constare anzi che con regolari fatture assoggettate alla tassa di scambio, con appositi libretti, da conservarsi dall'acquirente, sui quali devono essere iscritte per qualità e quantità le merci vendute giornalmente.

Alla fine, poi, di ciascun mese o a periodi anche più brevi, le partite iscritte sui detti libretti devono essere riassunte tanto sui libretti stessi quanto sui registri della Ditta venditrice ed assoggettate alla tassa di scambio da corrispondersi cumulativamente mediante le apposite marche doppie da apporsi per una sezione sul registro della Ditta e per l'altra sezione, portante l'effigie Sovrana, sul libretto conservato dal compratore.

Per i commercianti dettaglianti non residenti sulla stessa piazza o località è obbligatorio il rilascio volta per volta della fattura od altro equivalente documento in doppio esemplare, il quale non può essere, in nessun caso, sostituito da semplici note di accompagnamento della merce.

5) Per il privato, non essendo la vendita soggetta a tassa di scambio, la fattura si può rilasciare quando si vuole, assoggettandola però alla tassa di bollo ordinaria, prevista dall'art. 52 della tariffa allegata A alle Legge del Bollo 30 dicembre 1923 N. 3268.

Assistenza Tributaria

Lo Studio di Assistenza Tributaria del sig. Gennaro Conte, via Villalta N. 7 - Telef. 9-29, è aperto al pubblico dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 18, e si occupa di qualunque pratica inerente alle Imposte Dirette e Indirette e Tributi locali, per concordare redditi, stendere e presentare ricorsi alle Commissioni, all'Intendenza ed al Ministero.

Risponde inoltre a qualsiasi quesito in materia tributaria; assiste i sigg. clienti nelle vertenze contravvenzionali e procede, dietro richiesta, a verifiche di documenti contabili e fatture commerciali per la regolare soggezione alle varie tasse di bollo e per l'osservanza di quanto prescrive la legge sugli scambi.